



**Città della
Pieve e
Panicale**

*Natura e
sentimento
nel paesaggio
di Perugia*

**sabato 19
OTTOBRE 2019**

con
Giordana Buonamassa Stigliani

informazioni e prenotazioni:
infoline 366.49.99.606
stilema@msn.com

www.associazionestylema.it

Dato il largo anticipo con cui si provvede alla stesura di questo programma, si avvertono i signori associati partecipanti della possibilità di modificare la successione o il contenuto delle visite guidate proposte.

Progetto Culturale:
Giordana Buonamassa Stigliani

grafica e stampa:
ep print • 06.55.52.02.65



STILEMA
L'ARTE DA VIVERE
Associazione Culturale

Sabato 19 ottobre

Ore 7.30: partenza da Piazzale Ostiense, fronte fontana dell'A.C.E.A. Viaggio in bus, Roma-Città della Pieve (km 165 ca.). È prevista una sosta durante il percorso.

Arrivo a **Città della Pieve** e inizio delle visite. Sorta su un colle, a 508 m. s.l.m., al confine tra Umbria e Toscana, Città della Pieve domina la Valdichiana e il Lago Trasimeno.



Si presume che l'antico villaggio fortificato di Città della Pieve nacque intorno al VII-VIII sec. d.C. in prossimità di una pieve, chiesa con funzioni battesimali la cui intitolazione a Gervasio e Protasio, santi gemelli milanesi, induce a ritenere la sua fondazione opera di genti provenienti dall'Italia Settentrionale. La Pieve contribuì ad assorbire gli ultimi pagani della zona che, riconoscendosi come comunità cristiana, si insediarono in prossimità del loro luogo di culto. In questo modo ebbe origine il villaggio fortificato, il *castrum*, che nei secoli successivi si trasformerà in castello. Dall'unione della pieve e del castello nacque il nome del paese, "Castel della Pieve".

La nostra giornata sarà dedicata a **Pietro Vannucci** detto il **Perugino**, nato a Città della Pieve nel 1448, e qui testimoniato da opere rilevanti.



Partiremo dalla **Cattedrale dei Santi Gervasio e Protasio**, cuore cittadino al centro della città, nata nello stesso luogo dove sorgeva l'antica pieve da cui tutto ebbe origine. Il suo interno, di gusto barocco, ospita due pale d'altare del **Perugino**, la *Madonna in Gloria e Santi* e il *Battesimo di Cristo*.

Si raggiunge poi l'**Oratorio di Santa Maria dei Bianchi** per il quale, nel 1504, la Confraternita dei Disciplinati o dei Bianchi commissionò al **Perugino** il bellissimo affresco dell'*Adorazione dei Magi*. L'opera costituisce uno dei capolavori dell'artista, realizzata

in soli 29 giorni a seguito di lunghe contrattazioni. Perugino chiese 200 fiorini, ma la Compagnia ritenne il prezzo troppo alto; la questione si risolse con l'accettazione da parte dell'artista di 75 fiorini e un asino per portare colori e pennelli da Perugia a Castel della Pieve.

Tappa successiva è l'affresco della *Deposizione dalla Croce*, conservato nel **Museo Civico-Diocesano di Santa Maria dei Servi**. Questo è l'unica testimonianza di un ciclo di affreschi narranti gli ultimi momenti della vita del

Cristo, andati perduti agli inizi del '700. L'opera, sebbene mutila, suscita grande interesse poiché ricca di elementi criptici e personaggi ancora da svelare, come se il **Perugino** ormai anziano avesse voluto lasciare un messaggio ai posteri.

Pranzo libero a Città della Pieve.

Nel primo pomeriggio, partenza per Panicale (Città della Pieve-Panicale: km 20 ca.).

Panicale ha un territorio disegnato dallo specchio d'acqua del Lago Trasimeno, dal fiume Nestore, da colline boschive, vigneti, oliveti e campi coltivati. Definita "Terra insigne" nel 1543 dal Pontefice Paolo III Farnese, Panicale è, dal 2008, uno dei borghi più belli d'Italia, e dal 2007 si fregia del marchio di Bandiera Arancione del TCI.

Entreremo nella **Chiesa di San Sebastiano**, edificata accanto all'ospedale alla fine del XV secolo a seguito di una pestilenza, e rimaneggiata nel '600. Custodisce il celebre affresco del **Perugino** dedicato al *Martirio del santo*, firmato e datato nel 1505, capolavoro del maestro pievese. Forse proprio dalla terrazza naturale su cui si eleva la chiesa, il pittore trasse ispirazione nel fissare un panorama che ancora emoziona per la sua quiete. Basta affacciarsi dalla balconata fuori dalla cinta o salire sulla sommità del centro storico per abbracciare con lo sguardo gli appezzamenti regolari digradanti verso la Valdichiana, le propaggini ondulate e boschive dell'Appennino, i centri incastellati e il placido specchio d'acqua dall'azzurro cangiante. Un paesaggio lirico che sembra dipinto.

Ci sposteremo nella **Collegiata di San Michele Arcangelo**, risalente all'XI secolo, poi rinnovata nel XVII in eleganti forme barocche, dove troveremo, dietro l'altare maggiore, un'*Annunciazione* attribuita a Masolino da Panicale, e a sinistra dell'abside l'*Adorazione dei Pastori* (1519) di Giovan Battista Caporali.



Non dimenticheremo il **Teatro Cesare Caporali**, autentico gioiello architettonico annoverato tra i più piccoli teatri d'Italia. Fu realizzato da G. Caproni a metà del XIX secolo nelle forme del tipico teatro all'italiana, che ancora oggi conserva grazie ai sapienti restauri.

Al termine delle visite, partenza per Roma (km 190 ca.). Rientro a Roma previsto in serata.

